

01/2022 GEOGRAFIA E TECNOLOGIA

Giornate di studi interdisciplinari su tecnologia e transizioni, trasformazioni, rappresentazioni territoriali

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	Paolo Macchia
Università o Ente di appartenenza	Università di Pisa
E-mail	paolo.macchia@unipi.it
Recapito telefonico	
Titolo sessione	Riusi urbani a fini scientifico-tecnologici: Gentrification sostenibile o speculativa?

Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>Negli ultimi decenni la città ha continuato a perdere il ruolo di luogo di produzione di beni, abbandonando la vocazione industriale che ne aveva fatto la fortuna durante le prime rivoluzioni industriali.</p> <p>In una città in cui il ridimensionamento industriale ha portato a profondi riasseti terziari e quaternari, anche i caratteri socioculturali appaiono in costante mutamento. Se da un lato la città attrae lavoratori molto diversi, anche l'articolazione degli spazi è in rapida ridefinizione: gli ultimi decenni declinati nell'ottica dell'avanzamento tecnologico hanno evidenziato una crescente influenza del settore tecnologico-finanziario e un rafforzamento dei meccanismi – talora incontrollati - del capitalismo. I fenomeni di Gentrification, così, sono stati spesso avvertiti come frutto di un governo urbano guidato da tali processi capitalistici e ben poco attento alle esigenze sociali delle popolazioni urbane.</p> <p>Accanto a queste forme di riutilizzo degli spazi, promossi con chiari scopi di mercato, si sono verificati episodi di riuso per fini scientifici e didattici, con università e centri di ricerca che hanno rifunzionalizzato ampie zone dei tessuti urbani: gli esempi sono molti e, fra i principali (per limitarci all'ambito nazionale), ricordiamo Pisa (con la riconversione universitaria di vecchie sedi industriali), Pontedera (con il riuso di strutture della Piaggio) nonché città più grandi come Firenze (Murate), Milano (Bicocca), Torino (Lingotto). Prospettando, quindi, una nuova stagione nella politica di governo urbano, volta alla crescita non solo economica ma anche culturale e sociale dell'intero tessuto cittadino.</p> <p>Nella maggior parte dei casi, però, tali operazioni hanno stimolato anche fenomeni di speculazione tipici della classica Gentrification: così, attorno agli spazi recuperati si sono verificate riqualificazioni che hanno portato a un aumento del valore del suolo e a una conseguente espulsione delle fasce meno abbienti della popolazione.</p> <p>Rimane perciò il dubbio che anche tali processi, che a un primo sguardo sembrano appartenere a un'idea di riqualificazione a forte connotazione sociale, abbiano – almeno in parte - i medesimi effetti problematici dei recuperi privati, atti a sostituire le aree dismesse con spazi per attività economiche e residenze di alto livello. E che, di conseguenza, anch'essi contribuiscano alla continuazione di quei processi in atto da decenni di alienazione residenziale delle classi meno abbienti verso le aree periferiche.</p> <p>La sessione mira a un confronto critico su tali fenomeni, che affianchi analisi di tipo paesaggistico e funzionale (si veda la sessione sui paesaggi dell'innovazione al convegno SSG del 2020 ma anche i molti lavori fra cui quelli di Dansero, Lazzeroni, Macchia etc.) a riflessioni sugli effetti che tali operazioni assumono a livello sociospaziale, per comprendere se esse contribuiscano a</p>
---	---

	<p>innescare processi virtuosi di riappropriazione sociale degli spazi urbani o costituiscano l'ennesima tappa di quei fenomeni di segregazione da parte di un capitalismo "senza freni", lasciato libero di agire nei contesti urbani, che già molti anni fa venivano avvertiti fra le problematiche urbane da studiosi soprattutto di impostazione marxista come David Harvey.</p> <p>Sono quindi graditi contributi che affrontino l'argomento dal punto di vista teorico, con riflessioni sulla Gentrification nell'attualità o nel passato, ma anche studi su casi particolari, nazionali ed internazionali, che osservino la situazione sul campo sia dal punto di vista paesaggistico-funzionale che per quello che riguarda i mutamenti della struttura sociospaziale delle aree interessate.</p> <p>Dove la domanda finale è: si tratta davvero di una nuova "Sociogentrification"?</p>
Eventuali Chair e discussant	

Inviare alla Segreteria organizzativa: ssg.geotec2022@gmail.com